

CONOSCERE IL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA E PESCA DI FANO

Il 27 novembre 1966 è stata inaugurata, in Fano, — presso il Mercato all'ingrosso dei prodotti della pesca — con una cerimonia seria e dignitosa, priva di retorica, la nuova sede del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca dell'Università di Bologna.

Il Laboratorio iniziò la sua vita in maniera molto modesta nel 1939. Esso ha come suoi compiti le ricerche di biologia applicata alla pesca e lo studio dei problemi della vita nel mare; l'addestramento di studenti, di laureati, di tecnici in tale campo; la collaborazione scientifica con Enti ed Istituti che si occupano di studi talassografici, sia italiani che stranieri.

Dopo i guasti e le perdite gravissime della guerra, il Laboratorio venne prontamente riorganizzato e riattrezzato. Durante gli ultimi quindici anni, poi, esso ebbe un incremento ed un impulso di attività particolarmente notevoli, sia sul piano scientifico e didattico, sia su quello della consulenza tecnica: incremento ed impulso determinati soprattutto dal suo indirizzo e dalla sua attrezzatura, rivolti all'approfondimento dei problemi biologici, chimici e chimico-fisici, che si riflettono sull'attività della pesca.

Gran parte della sua attività è stata espletata per incarico del Ministero della Marina Mercantile, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, delle Cooperative Pescatori. Sotto l'egida di tali Enti sono state eseguite campagne di studio nei mari di Sardegna, di Sicilia, lungo le coste tirreniche e soprattutto in Adriatico.

Il Laboratorio ha dato il suo apporto di competenza e di esperienza a molti convegni regionali ed interregionali, anche in relazione alle esigenze di aggiornamento e coordinamento delle

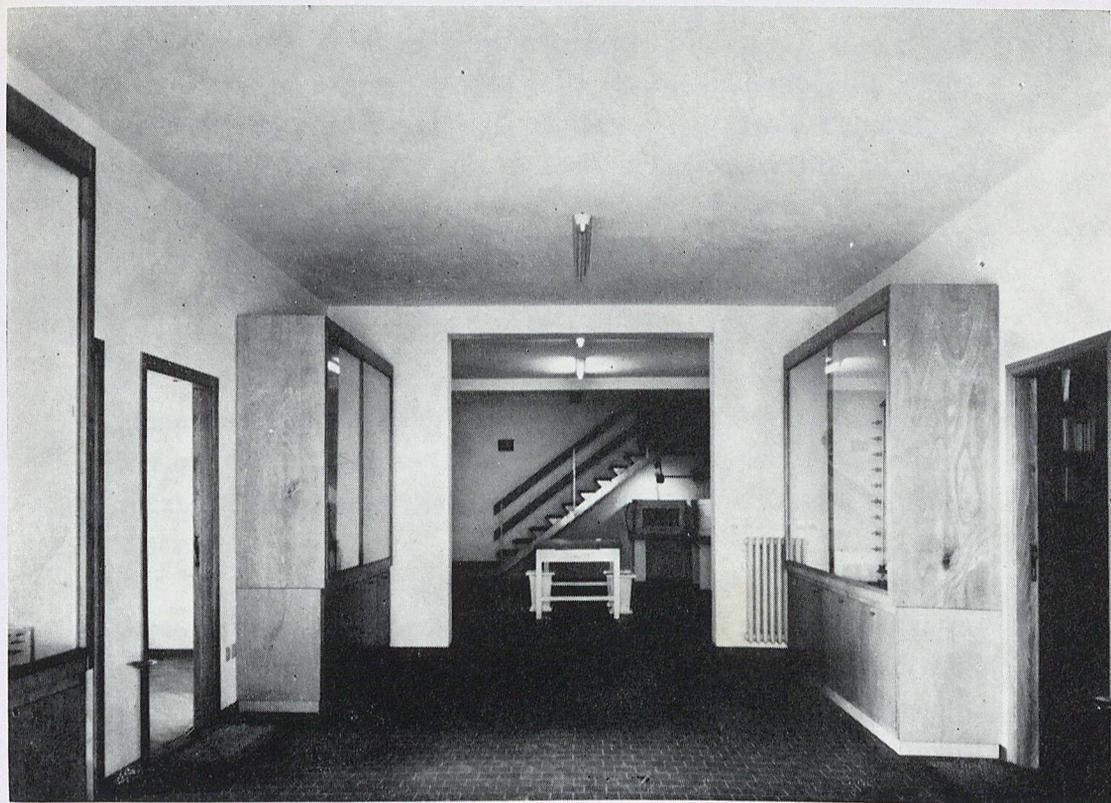
riforme legislative in materia di pesca, come pure in conseguenza delle nuove attribuzioni di istituto delle Amministrazioni Provinciali. Il Laboratorio dà, altresì, la sua collaborazione tecnica, in maniera continua, sui problemi riguardanti la pesca nelle acque interne a varie Amministrazioni Provinciali, specie dell'Emilia-Romagna e delle Marche. Esso è pure chiamato a dare la propria opera nell'espletamento di corsi di perfezionamento e di aggiornamento in idrobiologia (Scuola postuniversitaria di specializzazione in tecnica conserviera presso l'Università di Parma; corsi di specializzazione postuniversitari delle Università di Perugia e di Bologna; corsi del Ministero della Sanità; corsi per tecnici degli Istituti Talassografici ecc.).

Di particolare rilievo i legami scientifici che il Laboratorio realizza sempre più intensamente con molti Paesi stranieri, sia europei che extraeuropei. Tali contatti consistono sia nello scambio di pubblicazioni dei lavori scientifici del Laboratorio, sia con rapporti ufficiali e personali durante i congressi specifici di questo campo, sia con numerose conferenze all'estero.

E' proficuo il fatto che studiosi italiani si recano presso istituti stranieri e studiosi stranieri presso il Laboratorio di Fano, per ricerche particolari. Sono stati, infatti, ospiti del Laboratorio studiosi americani, francesi, svizzeri, polacchi, greci, egiziani e jugoslavi.

Il Direttore rappresenta il Laboratorio, in via permanente, presso alcuni organismi internazionali, come il Conseil Général des Pêches pour la Méditerranée (emanazione della FAO), la Commission Internationale pour l'Exploration de la Mer a Copenaghen e la Commission Internationale pour l'Exploration Scientifique de la Mer Méditerranée. Egli partecipa anche ai lavori della Commissione Economica Europea presso l'ONU a Ginevra e al Comitato scientifico dell'OCDE a Parigi, per quanto attiene agli inquinamenti del mare e delle acque interne.

Vengono edite le « Note del Laboratorio di Biologia Marina di Fano », che pubblicano i risultati di alcune ricerche che in esso si compiono; e altri lavori scientifici vengono ospitati in



Uno dei nuovi ambienti del Laboratorio di Biologia Marina

riviste specializzate o negli atti dei vari congressi ai quali il personale del Laboratorio partecipa.

Strettissima è la collaborazione con gli organismi operativi della pesca, in particolare con le Cooperative dei pescatori.

Il Laboratorio vanta molte benemerenze ed ha fatto emergere il nome di Fano negli ambienti culturali d'Italia e di molti Stati del mondo, vicini e lontani.

Durante la inaugurazione della nuova sede, moderna e funzionale, è risuonata più volte l'affermazione che il Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano è più conosciuto all'estero che in Italia. Anzi, a Fano è quasi sconosciuto.

Occorre, invece, che esso entri a far parte della coscienza nazionale e della coscienza civica, affinché possa divenire un centro di attrazione e di espansione culturale.

Non è sufficiente la encomiabile solerzia della Amministrazione comunale di Fano e della Amministrazione Provinciale di Pesaro, che hanno provveduto alla costruzione dei nuovi decorosi locali, né la buona volontà di coloro che si dedicano a tale tipo di studi.

E' indispensabile una vasta ed intensa atmosfera d'interesse collettivo, anche perché solo così i giovani possono essere indotti ad intraprendere una attività, che oltre ad essere di alto pregio e di rilevanti prospettive scientifiche, si volge verso utilizzazioni pratiche, in un mondo economico nel quale il mare sia visto e sfruttato in senso razionale e moderno.

ANDREA SCACCINI